

Tangenti sui malati mandati in clinica Arrestato il primario

È il direttore di Nefrologia del Sant'Eugenio di Roma
In manette anche l'imprenditore della strutture privata

IRENEFAMA
ROMA

Da un lato rincuorava i pazienti sottoposti a dialisi, dall'altro faceva dei rapidi calcoli su come e quanto guadagnarci. Almeno stando alla ricostruzione degli inquirenti della procura di Roma che hanno arrestato per corruzione Roberto Palumbo, primario di Nefrologia del rinomato ospedale Sant'Eugenio della Capitale.

Nell'ambito di un'indagine ben più ampia e complessa, gli agenti della squadra mobile l'hanno seguito, intercettato e bloccato mentre in strada, a pochi passi dalla Regione Lazio, incontrava in auto un suo amico imprenditore nel settore delle cliniche private convenzionate con il servizio sanitario nazionale. Con Maurizio Terra, amministratore della Dialleur, azienda che si occupa

di forniture di strumentazione per la dialisi, si erano dati appuntamento davanti al palazzo sulla Colombo, a Garbatella. Una stretta di mano che pensavano al sicuro dietro i finestrini dell'auto del primario, due chiacchiere e quella mazzetta di tremila euro, in banconote da cinquanta e cento euro, consegnata e infilata velocemente nel cassetto del cruscotto.

L'ipotesi degli inquirenti, coordinati dal procuratore aggiunto Giuseppe De Falco e dal pubblico ministero Gianfranco Gallo, è che Palumbo, «sfruttando la propria posizione» indirizzasse i pazienti in cliniche private in cui formalmente non aveva ruoli, ma numerosi interessi. Non solo. Secondo gli investigatori della polizia, il primario di Nefrologia dava anche disposizioni al proprio staff per evitare che, per la terapia salvavita, venisse-

ro scelte altre strutture.

Non solo soldi. In cambio, Palumbo avrebbe ricevuto anche altre utilità, tra cui alcune visite in *extra moenia* nelle cliniche finite sotto indagine e favori per la moglie. E il sistema messo in piedi, raccontano le indagini, pare tutt'altro che semplice. Da un lato le tradizionali «mazzette», dall'altro fatture per operazioni inesistenti emesse da società schermo che si presentavano come società di attività di consulenza. In realtà erano costruite *ad hoc*, con tanto di prestanome.

Oltre a Palumbo e Terra, dodici persone sono finite indagate. E gli investigatori della Sezione anticorruzione della squadra mobile di Roma hanno sequestrato documenti, cellulari, computer e tablet per ricostruire conversazioni, appuntamenti e scambi di email.

Il primario di Nefrolo-

gia dell'ospedale Sant'Eugenio è stato portato in carcere. Davanti al giudice, durante l'udienza di convalida del fermo, avrebbe respinto ogni accusa. Quell'appuntamento annotato dagli inquirenti? Due chiacchiere con una persona che lavora nel settore sanitario. Quei tremila euro sequestrati? Guadagno di alcune visite private. Nulla di illecito, ma legato alla sua attività professionale.

A mettere nei guai Palumbo sarebbe stata invece la ricostruzione dell'amico imprenditore finito ai domiciliari. Pochissimi tentativi di giustificarsi, Terra avrebbe ammesso parte delle contestazioni. Avrebbe fatto il nome del primario di Nefrologia e raccontato di quello scambio di favori. —

Palumbo fermato mentre intascava 3 mila euro in contanti in una piazza dell'Eur



Corruzione
Roberto Palumbo è primario di Nefrologia al Sant'Eugenio di Roma, è stato arrestato dopo aver ricevuto una mazzetta



Peso: 35%